

Comitato direttivo FP CGIL Foggia - 2 luglio 2010

Sintesi delle linee di indirizzo programmatico

Francesca Tavano
Segretaria generale

Care compagne, cari compagni,

devo confessarvi che sono consapevole della complessità del compito che mi è stato proposto.

Voi sapete che il momento politico del nostro Paese è grave e nasconde progetti pericolosi che noi abbiamo il dovere di svelare e combattere.

La crisi ha permesso ben altro che una manovra finanziaria ingiusta e devastante per il P.I.

Il Governo di Berlusconi ha utilizzato a suo favore ora l'inesistenza della crisi ora la sua gravità.

E ora spunta una manovra di 25 miliardi che taglierà dove è più facile senza toccare le rendite alte.

L'intento preciso è di portare il Paese ad una forma di rassegnazione senza speranza in cui gli Italiani abbiano come interesse precipuo quello di non perdere il lavoro.

Un lavoro senza diritti e sotto pagato.

Sappiamo che quello che è avvenuto a Pomigliano è la risposta forte degli operai a che questo disegno non diventi la nostra realtà.

Quasi la metà dei lavoratori si sono espressi in maniera difforme da come volevano Cisl Uil Marchionne e Sacconi.

Dal canto nostro abbiamo il dovere di combattere la distruzione del sistema pubblico.

La manovra è l'alibi per abbattere lo stato sociale e con esso ogni possibilità di equità e democrazia nel nostro Paese.

E' questo l'obiettivo che con ogni mezzo vogliono raggiungere.

A cominciare dalla 133, proseguendo con il mille proroghe, la 150 di Brunetta fino all'ultima finanziaria.

Capite che la destrutturazione del pubblico determinerà la caduta verso il basso anche dei contratti e dei diritti dei lavoratori del privato.

Ogni cosa con il suo portato distruttivo per questo Paese.

Si sente di nuovo strisciante la differenza di classe fra i più ricchi e quelli che un tempo erano il ceto medio di questo Paese e che ora vedono a rischio tutto il loro mondo.

Sta prendendo forma una nuova lotta di classe.

Tutto questo travolgerà i cittadini.

Allora la nostra azione dovrà svolgersi su più fronti.

I posti di lavoro prima di tutto.

E' qui che dobbiamo portare le informazioni e le nostre ragioni in maniera incisiva perché i lavoratori alla fine condividano con noi la necessità di opporci alla trasformazione autoritaria del nostro Paese.

Chi di voi ha parlato sul proprio posto di lavoro dello sciopero del 25 sa che molti non conoscono la verità sulla manovra e la sua gravità e credono che sia giusta: "c'è chi perde il posto, noi solo parte del salario, e manteniamo altri privilegi".

Così come non conoscono appieno la volontà della maggioranza di modificare la Costituzione e in che modo.

Ci servirà anche per prepararci alle nuove elezioni delle RSU nel Pubblico Impiego se ovviamente la Cisl manterrà la volontà di rinnovarle.

Dobbiamo svolgere un lavoro capillare per raccogliere il consenso più largo ed ottenere una rappresentanza forte ed autorevole.

Credo che sia fondamentale in questa fase, e non solo, l'azione politica importantissima dei comitati degli iscritti.

Questi sono la cellula da cui prende forma la nostra organizzazione.

E' poi fondamentale la nostra capacità di coinvolgere CISL e UIL nelle nostre battaglie.

E qui penso a tutto il privato della nostra categoria che sapete è presente in ogni ambito dei servizi.

A volte è indispensabile una azione unitaria e spesso dipende da noi se quest'ultima si rafforza o meno.

La cittadinanza: l'altra faccia della nostra azione.

Con i cittadini utenti, come abbiamo imparato a definirli, abbiamo il dovere di stabilire un patto.

Mai come in questo momento dobbiamo spiegare alla gente che la nostra quotidianità verrà stravolta:

che ottenere un documento sarà problematico, che farsi un prelievo in ospedale sarà difficile, che l'assistenza complessiva dai bambini agli anziani sarà negata.

Ci aspetta un lavoro enorme che a volte ci esalterà e a volte ci farà conoscere il fallimento, dovremo conoscere una durezza nuova ma necessaria.

In questa fase sarà necessaria la condivisione delle nostre scelte anche con la Confederazione. E con le altre categorie.

Inutile dire che la vostra costante presenza sarà fondamentale per continuare il lavoro fin qui svolto.

Questi 4 anni appena trascorsi sono stati testimoni di grandi cambiamenti che abbiamo saputo gestire in maniera determinata e intelligente.

Abbiamo governato una categoria che veniva da situazioni particolari e gravose, portandola ad un grado di autorevolezza e competenza che è riconosciuto da tutti i livelli della nostra organizzazione.

Questo è stato possibile grazie al lavoro testardo e quotidiano di tutti noi, ma soprattutto alla capacità di Antonio Bonanese

Io sono convinta che sarà difficile sostituirlo non solo per ovvi motivi fisici, ma perché ognuno di noi porta con sé un portato personale di vita che poi influenza in maniera differente le nostre scelte e le nostre decisioni.

Chiudo condividendo con voi la certezza che il futuro di questa categoria sarà comunque in perfetta continuità con quello che abbiamo fatto finora e che quello che stiamo per fare oggi potremmo definirlo un semplice passaggio di consegna e che appena sarà definito riprenderemo il cammino esattamente da dove ci siamo per un attimo fermati....

Giusto il tempo di salutare Antonio e augurargli buon lavoro.